

legali manifestazioni del locale *Circolo Pensiero e Azione*. »

L'onorevole sotto-segretario per l'interno ha facoltà di parlare.

Sineo, sotto-segretario di Stato per l'interno. Mercoledì 10 corrente Vincenzo Tomiselli e Giovanni Gavotti, capi del *Circolo Pensiero ed Azione* di Lugo, si presentarono al sottoprefetto di quella città, per dichiarargli che, il giorno 14, i componenti la società, con la propria bandiera e la propria fanfara intendevano fare una passeggiata ed una bicchierata alla parrocchia di San Potito. Dopo un po' di discussione, il sottoprefetto accordò passeggiata e bicchierata, a condizione che la passeggiata sarebbe stata seguita dagli agenti di pubblica sicurezza, e che sarebbe stata sciolta, qualora si fosse commessa qualche infrazione alla legge. Sopra tutto, il sottoprefetto si raccomandava che fosse presentata la dichiarazione in iscritto, com'è richiesto dalla legge, all'ufficio di sicurezza pubblica.

Il giorno dopo, cioè, il giorno 11, uno di quei signori, il Gavotti, si presentò all'ufficio di sicurezza pubblica, per fare la dichiarazione a voce. Gli si osservò che essa non bastava, e che giusta il regolamento di pubblica sicurezza doveva esser fatta per iscritto con l'indicazione dei luoghi in cui la passeggiata doveva incominciare e compiersi, dell'itinerario, delle ore ecc. Il Gavotti assenti e dichiarò che sarebbe ritornato. Invece non si lasciò più vedere.

Intanto, la sera stessa del giorno 11, si riunì la fanfara nella sede della Società; ed alle 22 uscì per istrada, suonando senza aver dato il previo avviso prescritto dall'art. 77 del citato regolamento, e perciò il sottoprefetto dispose immediatamente perchè i suonatori fossero dichiarati in contravvenzione e denunciati al pretore per il procedimento giudiziario.

Allora fu chiesto di fare la bicchierata a Lugo invece che a San Potito, con intervento della fanfara, ma il sottoprefetto non credeva opportuno di accordarla per questi motivi che leggerò testualmente:

« 1° Perchè troppo recente la contravvenzione incorsa all'articolo 77 del regolamento per l'esecuzione della vigente legge di pubblica sicurezza dai componenti la fanfara.

« 2° Perchè la domanda dell'intervento della fanfara tendeva in sostanza a deludere

il divieto del giorno innanzi per la passeggiata a San Potito.

« 3° Perchè avevo motivo di temere che l'intervento della fanfara alla bicchierata avrebbe troppo esaltato le menti di coloro che dovevano intervenire, i quali, accesi dal vino e riscaldati dalla politica, non sarebbero tratti a infrangere le condizioni da me poste, di riunirsi e sciogliersi alla spicciolata, ed avrebbero molto probabilmente tentato di fare per la città la passeggiata collettiva da me proibita. »

Ho poi da aggiungere ancora una cosa rilevante, ed è che tutte queste dimostrazioni pare sieno sostanzialmente dirette contro il sottoprefetto, che i partiti sediziosi agognano di veder tramutato per liberarsi di chi abbia la mano troppo ferma, che sia troppo energico, che non subisca le loro pressioni, che li sappia tenere a freno.

Quindi la dimostrazione avendo questo carattere sedizioso, il sottoprefetto ha creduto di doverla proibire, e naturalmente l'amministrazione centrale non può aver nulla a ridire, poichè le informazioni che ha avute dal prefetto sono tali che risulta da esse che egli non ha esorbitato dalle proprie facoltà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Taroni.

Taroni. Io ricordo d'aver presentato questa interrogazione proprio nel giorno in cui Ella, onorevole Sineo, rispondendo al collega Costa, si compiaceva di aver dato disposizioni per il più libero esercizio del diritto di riunione.

Io pensai allora che quest'oggi ci saremmo trovati d'accordo nel deplorare che le sue intenzioni siano così male interpretate dalle autorità politiche locali.

Infatti dagli stessi motivi che Ella ha riferito a giustificazione dell'operato dell'autorità politica, così piccoli, insignificanti, leggeri, Lei capisce perfettamente come vi debba essere qualche altra ragione del divieto, e questa consiste nell'avversione dell'autorità politica verso il « Circolo Pensiero ed Azione » di Lugo, avversione manifestatasi fin dal primo giorno della sua istituzione.

Onorevole sotto-segretario di Stato, si dirama una circolare per costituire questo Circolo, ai primi di gennaio del 1896; questa circolare, di carattere tutt'affatto privato, è senz'altro sequestrata. Questo è il primo atto arbitrario. Tanto lo è che sono già passati